

PROGETTO PER LA CLASSE DI SCUOLA SPECIALE DI LOCARNO 2, ANNO SCOLASTICO 2010-11

1. Titolo del progetto

La gestione del conflitto in modo non violento attraverso la promozione dei diritti del bambino e la sua partecipazione.

2. Breve descrizione del progetto

L'associazione "FRANCA" è un'associazione che propone attività di animazione, svolte in piccoli gruppi, in cui si toccano liberamente temi sui diritti umani e sulla realtà giovanile: la comunicazione, le dipendenze, i diritti, il tempo libero, il rapporto con sé stessi, gli altri, ragazzi ed adulti e altro ancora. Si rivolge, in modo particolare, ad allievi di ogni ordine di scuola, ma anche ad adulti e in modo particolare a genitori e docenti.

Gli obiettivi specifici dell'associazione sono presentati in modo dettagliato nei suoi statuti allegati al presente progetto.

Questo nuovo progetto va ad aggiungersi al programma dell'associazione.

Nella nostra cultura c'è spesso la tendenza a sovrapporre semanticamente "conflitto" con "violenza" o "guerra". Anche in ambito scolastico la confusione regna sovrana: "violenza", "conflitto" e "bullismo" sono termini che vengono sempre usati senza una vera differenziazione semantica. Se si parla di conflitto si parla di un'area di esperienza legata al contrasto, alla divisione e all'opposizione. Ma la violenza è un'altra cosa. La violenza sta nell'area del danneggiamento, della distruzione, dell'eliminazione, del fare un danno irreversibile. Da questa confusione semantica nasce l'idea che occorra tenersi lontano dai conflitti intesi quali primo passo verso la violenza. Evitando il conflitto, infatti, viene a mancare l'apprendimento di una buona competenza nelle relazioni interpersonali e sociali. La relazione quotidiana è carica di conflitti (conflitti interiori, conoscitivi, interpersonali, tra gruppi e tra nazioni). Assume perciò un'importanza particolare legittimare il conflitto come un'area d'esperienza specifica dove il ragazzo può attivare nuovi apprendimenti: perché saper affrontare i conflitti in modo non violento è una condizione essenziale per il benessere della persona.

In pratica, si vuole favorire nel soggetto il senso di autonomia e d'indipendenza di pensiero; si vuole promuovere l'affermazione dell'identità individuale di ognuno, senza prevaricazione dell'altro, quindi, anche lo spirito di collaborazione e di costruzione comune. Si offre così un sostegno anche a docenti e genitori (con materiale, incontri e consulenze) promuovendo momenti di discussione sul tema, qualora ce ne fosse bisogno.

3. Chi è responsabile del progetto?

Responsabili del progetto sono:

Stephanie Rauer
Via Pian Lorenzo 2a
6500 Bellinzona

Bruna Ferrazzini

Via Franscini 12
6850 Mendrisio
Telefono 076 375 99 47

Francesco Lombardo

Via Alberto di Sacco 5
6500 Bellinzona
Telefono 079 4357982

4. Obiettivi del progetto

Sperimentando con i ragazzi, tramite tecniche di training ed elaborazione di alcune piccole video, situazioni concernenti i temi del conflitto e dei diritti del bambino, vorremmo suscitare una riflessione più ampia su questo tema, sui diversi modi che esistono per affrontare il conflitto e sulle conseguenze che i diversi approcci possono creare. Ogni ragazzo potrà quindi capire meglio come vive i conflitti quotidiani, quali modalità adotta per risolverli e quali sentimenti ed emozioni associa ad essi. In pratica viene proposto ai partecipanti uno sguardo critico su loro stessi (sulle proprie idee e sulle proprie emozioni di fronte a questo tema) con la speranza che l'esperienza vissuta (lasciando il tempo di elaborarla e farla propria) possa far rivedere ai ragazzi le proprie concezioni sul conflitto e la violenza.

Si creano così spazi di dialogo che favoriscono il pensiero critico, permettendo ai ragazzi di aumentare le loro competenze personali e sociali riguardo a questo tema. I ragazzi acquisiranno le competenze necessarie per affrontare e superare in modo positivo e costruttivo momenti di frustrazione o di sconforto.

5. Situazione iniziale**Motivi**

Affrontare in modo sano e costruttivo il conflitto, evitando situazioni che potrebbero portare ad atti violenti.

Motivazioni e competenze

Gli animatori che si occuperanno di questo modulo sono professionisti nel settore.

Bruna Ferrazzini (1966) è diplomata in fotografia presso l'Istituto Europeo di Design a Milano. La sua formazione si orienta nel campo educativo con il diploma in Pedagogia Curativa presso l'Università di Friburgo (Ch). Ha lavorato per alcuni anni come educatrice e attualmente lavora come camerawoman alla Rsi. È illustratrice e ha ideato il personaggio di "Biriki", l'uccellino colorato portatore di messaggi legati al concetto di autostima. Brunna Ferrazzini si è formata per insegnare i concetti dell'autostima negli Stati

Uniti con il terapeuta Bob Mandel creatore del progetto ISPL (International Self-esteem Project). Con "Biriki" collabora con Amnesty International.

Stephanie Rauer è giornalista ed ha lavorato per la televisione tedesca, realizzando documentari e filmati come regista. Dopo la licenza in giornalismo e lo studio in scienze sociali a Bremen, Buenos Aires e Berlino, ha prodotto documentari in Europa, America Latina e Africa. Residente in Ticino da tre anni, si è indirizzata verso la "video education", lavorando sulle competenze sociali, tecniche e sull'autostima di bambini e ragazzi. Attualmente collabora ad un progetto SUPSI sulla "peer education" e offre corsi (CEMEA, Atgabbes, WWF) sulla realizzazione di filmati.

Francesco Lombardo (1967) ha svolto ricerche in ambito della promozione della salute degli adolescenti, ha lavorato in istituti per ragazzi "difficili" e nelle scuole medie cantonali. Dopo la licenza in scienze sociali e pedagogiche, presso l'università di Losanna, ha conseguito un master in mediazione familiare sistemica, presso il Centro di Terapia della famiglia di Milano, l'abilitazione e la nomina all'insegnamento nelle scuole cantonali, in qualità di docente di sostegno pedagogico presso l'ASP e un master avanzato in diritti del bambino, presso l'Istituto internazionale dei diritti del bambino di Sion (www.childsrights.org), con il quale collabora ad alcuni progetti in Ticino e all'estero (Ecuador e Africa occidentale). E' attivo per il Dipartimento della Socialità e Sanità in programmi di prevenzione nelle scuole medie (dipendenze, conflitti, diritti).

6. Campo d'azione

Gruppo mirato

Ragazzi e ragazze di una classe di scuola speciale tra i 14 e i 16 anni, nella quale si evidenziano alcune situazioni conflittuali.

Campo d'azione

Prevalentemente in classe. Possibilità di lavorare anche fuori dall'ambito scolastico, se necessario.

Coinvolgimento dell'ambiente circostante

Quest'attività s'inserisce in un contesto più ampio che è la promozione della salute in classe; quindi saranno coinvolti i docenti ed eventualmente i genitori per i quali sono previsti degli incontri di discussione ed informazione sulla tematica.

Influenza positiva sull'ambiente circostante

Si offrono degli strumenti:

- Ai ragazzi, per favorire ed aumentare la capacità di esprimersi, di dialogo e di ascolto. Quest'approccio dovrebbe favorire l'aumento del loro senso d'autostima.
- Per gli allievi, un'opportunità per il miglioramento del clima di classe che dovrebbe quindi permettere una maggior capacità di attenzione e concentrazione, condizione base per un apprendimento efficace.

- Ai docenti, un sostegno su concetti legati alla salute e ai diritti del minorenne.
- Ai genitori, un'opportunità per essere sostenuti in situazioni difficili.

7. Misure di accompagnamento

- L'elaborazione del percorso didattico è sotto la responsabilità dei membri dell'associazione FRANCA.
- E' prevista una valutazione da parte dei ragazzi tramite un formulario.
 - a) Osservare il clima del gruppo (elemento fondamentale di tutta l'animazione).
 1. la conoscenza di sé e degli altri all'interno del gruppo.
 2. la fiducia in sé e negli altri.
 3. l'autostima.
 4. la comunicazione.
 5. la capacità di cooperare.
 6. la capacità di risolvere i conflitti in modo non violento.
 - b) Osservare lo sviluppo della riflessione in relazione alla struttura dell'animazione appena presentata.
 - c) Essere protagonisti dell'intero percorso, tramite la partecipazione attiva nell'elaborazione di alcune video.

8. Contenuti e metodologia

Salutogenesi

Desideriamo promuovere competenze e risorse per la gestione non violenta dei conflitti, favorendo il dialogo, l'ascolto, il rispetto reciproco e l'espressione dei propri sentimenti ed emozioni. Consapevolezza di essere, in quanto minorenni, soggetti di diritti, ma anche di responsabilità.

Sviluppo socio-affettivo

Idem come sopra; sviluppo di capacità nei ragazzi di reagire in modo sano di fronte a situazioni conflittuali e di frustrazione. Aumentare la propria autostima.

Lavoro sui conflitti e sui diritti del bambino

Vedi percorsi didattici.

Empowerment

Con questa metodologia si rafforza la personalità e la propria autostima. Il ragazzo/a sarà capace di reagire in modo sano ed equilibrato in situazioni di conflitto.

Partecipazione

Ragazzi/e all'interno della classe, docenti di classe e genitori.

Aspetto uomo/donna

50%

Pari opportunità

Si presterà attenzione ai bisogni specifici dei/delle ragazzi/e evidenziando le diversità, valorizzandole attraverso una connotazione positiva, promuovendo il confronto e la discussione tra di loro.

Sostenibilità

I docenti porteranno avanti la discussione su questo tema anche dopo le attività d'animazione.

E' prevista la lettura in classe del libro "Lo zio Diritto" di R. Piumini, che s'integrerà con il programma d'italiano e nel percorso didattico.

I docenti sosterranno il progetto, favorendo la gestione non violenta dei conflitti nel quotidiano nella propria pratica lavorativa.

Interdisciplinarietà

Questo progetto vede la collaborazione delle scuole speciali e dell'associazione "FRANCA".

Metodologia

Gli animatori fungeranno da facilitatori della comunicazione con gli allievi, utilizzando le proprie capacità, senza prevaricare gli altri, esprimendo la propria esperienza, ma soprattutto ascoltando quella degli allievi. In pratica il gruppo deve diventare un luogo di confronto, di ascolto, dove i diversi conflitti che possono emergere non sono affrontati in modo coercitivo ma permettono a tutto il gruppo risoluzioni creative e innovative dei problemi. Gli animatori adoperano la tecnica della "maieutica socratica", dove appunto la maieutica è l'arte di far nascere, di fare emergere dagli stessi ragazzi una riflessione e un approfondimento in relazione al tema scelto.

Sono previsti giochi d'animazione che privilegiano le tecniche di training. Queste tecniche stimolano la partecipazione di tutti e uniscono gli aspetti cognitivi a quelli emotivi (intelligenza emotiva) e comportamentali.

Sono previste delle attività pratiche (disegni, semplici attività manuali) per favorire la crescita della propria autostima.

E' prevista una serie di piccole video con e per gli allievi.

In allegato al presente progetto presentiamo una lista di giochi utili a stimolare una discussione intorno al tema scelto.

9. Coinvolgimento dell'ambiente circostante/messa in rete

Se l'esperienza sarà valutata positivamente, sarebbe interessante comunicare e diffonderla anche ad altre classi di scuola speciale, in modo tale da avere una piattaforma di scambio d'esperienze all'interno della divisione scuola.

10. Valutazione

Valutazione interna da parte dei partecipanti, per mezzo di un questionario anonimo, dei docenti di classe, dei genitori e degli animatori dell'associazione FRANCA.

Feed-back

Ragazzi/e, docenti, genitori e animatori.

Valutazione finale

Giugno 2011

La durata

In modo indicativo, un anno scolastico, da settembre-ottobre 2010 a giugno 2011.

Timing e punti importanti

- *Settembre-ottobre*: introduzione, conoscenza reciproca degli animatori, ragazzi, docenti e genitori.
- *Novembre-dicembre*: attività d'animazione sui temi dei conflitti, dei diritti del bambino e dell'autostima. Elaborazione di brevi filmati video con gli allievi.
- *Fine dicembre*: valutazione dell'impatto con le eventuali correzioni e aggiustamenti dove sarà necessario.
- *Gennaio-maggio*: approfondimento delle tematiche con la realizzazione delle video (ripresa e montaggio).
- *Giugno*: analisi e valutazione definitiva del processo.

11. Allegati

Statuti Associazione "FRANCA".

Copia del percorso didattico sui diritti del bambino

Copia del percorso didattico sulla gestione non-violenta dei conflitti.

Possibili Giochi d'animazione.

Questionario sulla valutazione dei ragazzi.

N.B: I documenti messi a disposizione dall'associazione "FRANCA" sono di proprietà intellettuale dei membri che la costituiscono. E' vietata la diffusione e/o utilizzo di questi materiali senza la loro autorizzazione.